

Provvedimenti per l'Italia Digitale

di Pierluigi Ridolfi¹

1. Il Decreto-Legge

La G.U. n. 245 del 19 ottobre (Supplemento Ordinario n.194) pubblica il testo del tanto atteso decreto-legge sull'Italia digitale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre scorso.

Come riportato nel comunicato ufficiale del Governo, i capisaldi del provvedimento sono: infrastrutture e servizi digitali, creazione di nuove imprese innovative (startup), strumenti fiscali per agevolare la realizzazione di opere infrastrutturali con capitali privati, attrazione degli investimenti esteri in Italia, interventi di liberalizzazione in particolare in campo assicurativo sulla responsabilità civile auto. Si tratta di un campo di azione molto più ampio di quello previsto nelle bozze che erano circolate nel corso dell'estate, tant'è vero che il decreto ha assunto il nuovo nome di "Crescita 2.0". Non c'è dubbio che le nuove norme puntino a fare del nostro Paese un luogo nel quale l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese.

Aumentano fortemente i servizi digitali per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione. Via libera anche al fascicolo universitario elettronico, alle ricette mediche digitali, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti. Significativi risparmi di spesa e maggiore efficienza arriveranno dalla digitalizzazione delle notifiche e delle comunicazioni giudiziarie.

Viene inoltre integrato il piano finanziario necessario all'azzeramento del divario digitale per quanto riguarda la banda larga (150 milioni stanziati per il centro nord, che vanno ad aggiungersi alle risorse già disponibili per il Mezzogiorno per banda larga e ultralarga, per un totale di 750 milioni di euro) e si introducono significative semplificazioni per la posa della fibra ottica necessaria alla banda ultralarga.

Il decreto dovrà ora essere convertito in legge dal Parlamento: ci sono 60 giorni di tempo. Dati il gran numero di argomenti contenuti nel decreto e la loro rilevanza, tenuto anche conto che alla Camera da tempo è in discussione una proposta di legge bipartisan sullo stesso tema, molto articolata (fusione di due precedenti proposte con primi firmatari Gentiloni, PD, e Palmieri, PDL), è probabile che in fase di conversione il testo venga emendato. In attesa pertanto della versione definitiva della norma che, per la sua natura di decreto-legge, è comunque già pienamente in vigore, commentiamo le principali novità del provvedimento, limitatamente, per ora, ai grandi temi della cosiddetta "Agenda digitale".

2. Misure per l'identità digitale

Al posto della carta d'identità e della tessera sanitaria i cittadini saranno dotati di un'unica tessera elettronica, che consentirà di accedere più facilmente a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione. Il nuovo documento, che sostituirà progressivamente quelli attualmente

¹ Università di Bologna, già Componente del Collegio del Cnipa e Presidente della Commissione interministeriale sulla dematerializzazione.

circolanti, costituirà il punto di riferimento unitario attraverso cui il cittadino viene registrato e riconosciuto dalle amministrazioni dello Stato.

Il provvedimento riprende norme che risalgono a una decina d'anni fa quando visioni tecnologiche e operative molto diverse tra i ministeri competenti, in primis gli Interni, suggerirono di separare le funzioni di identificazione a vista (Carta di Identità Elettronica – CIE) da quella di accesso ai servizi (Carta Nazionale dei Servizi – CNS, che nell'ambito di alcune Regioni ha preso il nome di Carta Regionale dei Servizi – CRS -, inglobando anche quelli sanitari). L'esperienza è stata deludente: in realtà, per vari motivi, la CIE e le CNS hanno avuto diffusione lentissima e solo qualche tipo di CRS ha avuto un parziale successo.

Ora le cose dovrebbero cambiare: il coordinamento dell'intero progetto è stato affidato al Ministero degli Interni, che è una garanzia di concretezza. È stato anche superato il problema del costo della nuova tessera, che sarà gratuita per il cittadino.

Viene istituita l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), un centro unico di gestione dati che subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE). È previsto anche un Archivio nazionale delle strade e dei numeri civici, utilizzando il conferimento degli indirizzi e degli stradari comunali. L'Istat è incaricata di provvedere alla realizzazione e alla gestione di questi archivi anagrafici e stradali unificati.

Dal 1 gennaio 2013, ogni cittadino potrà scegliere di comunicare con la pubblica amministrazione esclusivamente tramite un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). Tale indirizzo costituirà il "domicilio digitale del cittadino" e sarà in seguito inserito nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, in modo che possa essere utilizzabile da tutte le amministrazioni pubbliche.

Anche le imprese individuali che si iscrivono al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane avranno l'obbligo di indicare un proprio indirizzo PEC, così da semplificare e ridurre notevolmente tempi e oneri per gli adempimenti burocratici.

3. Ampliamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali

Tutte le procedure per l'acquisto di beni e servizi da parte delle PA dovranno essere svolte esclusivamente per via telematica, così da garantire maggiore trasparenza e tempistiche più celeri.

Tutte le comunicazioni tra diverse amministrazioni pubbliche, così come tra PA e privati, dovranno avvenire esclusivamente per via telematica.

Nel settore pubblico, tutte le certificazioni di malattia e di congedo parentale dovranno essere rilasciate e trasmesse per via telematica.

4. Pubblicazione dati e informazioni in formato aperto

Tutti i dati e le informazioni forniti dalla pubblica amministrazione dovranno essere obbligatoriamente pubblicati in formato aperto. In questo modo sarà possibile ampliare fortemente l'accesso a informazioni di pubblica utilità, favorendone il riutilizzo per analisi, servizi, applicazioni e soluzioni, con sensibili ricadute dal punto di vista della crescita economico-sociale. Tali dati avranno una licenza d'uso aperta e saranno dunque utilizzabili senza alcun tipo di restrizione.

Con questa norma si introduce un elemento di innovazione strutturale nella gestione del patrimonio informativo pubblico che diventa accessibile e utilizzabile dai cittadini e dalle imprese per promuovere la crescita economica, la partecipazione e la trasparenza amministrativa. Le amministrazioni si impegnano anche a condividere le informazioni che gestiscono e possono, grazie alle tecnologie digitali, coinvolgere, i cittadini, la società civile e il sistema produttivo in un gestione più efficace ed efficiente della cosa pubblica.

5. Misure per l’Istruzione digitale

Dall’anno accademico 2013-2014, verrà introdotto il “fascicolo elettronico dello studente”, uno strumento che, raccogliendo tutti i documenti, gli atti e i dati relativi al percorso di studi, consentirà la gestione informatizzata dell’intera carriera universitaria. Viene inoltre fortemente favorita la dematerializzazione dei flussi informativi tra gli atenei, facilitando e semplificando la mobilità degli studenti.

Nelle scuole sarà progressivamente possibile adottare libri di testo in versione esclusivamente digitale, oppure abbinata alla versione cartacea.

6. Misure per la Sanità digitale

Nasce ufficialmente il “fascicolo sanitario elettronico - FSE”, che conterrà tutti i dati digitali di tipo sanitario e sociosanitario del cittadino, raccogliendone di fatto l’intera storia clinica. Il fascicolo verrà aggiornato da diversi soggetti che, nell’ambito del servizio sanitario pubblico, prendono in cura gli assistiti.

Le strutture sanitarie pubbliche e quelle private accreditate potranno conservare le cartelle cliniche solo in forma digitale, realizzando così significativi risparmi e semplificazioni.

Viene accelerato anche il processo di digitalizzazione delle prescrizioni mediche, definendo tempi certi e uguali su tutto il territorio nazionale.

7. Misure per la Giustizia digitale

Vengono introdotte disposizioni per snellire modi e tempi delle comunicazioni e notificazioni in modo da rendere più efficienti i servizi in ambito giudiziario tra cittadini e imprese.

In particolare, nei procedimenti civili tutte le comunicazioni e notificazioni a cura delle cancellerie o delle segreterie degli uffici giudiziari verranno effettuate esclusivamente per via telematica, quando il destinatario è munito di un indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi ovvero quando la parte costituita in giudizio personalmente abbia indicato l’indirizzo di posta elettronica certificata al quale ricevere le comunicazioni e notificazioni relative al procedimento.

La stessa procedura è prevista per le notificazioni a persona diversa dall’imputato, nell’ambito dei processi penali.